



## L'ITALIA A STADL PAURA: SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA!

A distanza di qualche giorno dalla conclusione dell'atteso Campionato Sportivo Europeo Haflinger 2018 di Stadl Paura (AT), abbiamo cercato di analizzare la nostra presenza, cercando di liberarsi dall'euforia e dall'entusiasmo che (per fortuna!) animano il cuore di tutti noi appassionati, concorrenti in primis, quando abbiamo la possibilità di partecipare, ognuno nel proprio ruolo, ad eventi unici come quello appena conclusosi.

Cercando di seguire un filo cronologico in questo resoconto, occorre partire da Eurohaflinger 2015 a Milano, quando il team italiano si presentò con un numero di partecipanti consistente, certamente richiamati dal fascino di potersi cimentare nel più importante evento sportivo per la razza Haflinger, nella propria nazione, in un contesto di grande prestigio equestre.

Nell'anno che ha preceduto l'evento di Stadl Paura, avevamo percepito che il numero di concorrenti sarebbe stato più limitato rispetto a Milano: l'edizione



2018 non beneficiava del richiamo legato al "giocare in casa" e i costi di partecipazione, sicuramente più onerosi anche a causa della distanza, avevano scoraggiato più di qualcuno. Ma non tutti: qualcuno, ha partecipato ai percorsi di preparazione predisposti da ANACR HAI o dalla Federazione Provinciale Allevatori Haflinger di Bolzano, altri, per scelta o per distanza, hanno preferito lavorare in autonomia, con il proprio istruttore. L'obiettivo era comune: prepararsi al meglio per essere competitivi e valorizzare il proprio Haflinger. Il monitoraggio dei risultati delle gare nazionali FISE e FITETREC, ci aveva fatto presagire che alcuni binomi o equipaggi Haflinger potevano far bene, ma bisognava attendere. Al termine delle iscrizioni è stato subito evidente che





seppur numericamente meno consistente, la squadra italiana c'era. C'era in quasi tutte le discipline previste. Fatto non poco importante se si vuole considerare l'Haflinger un cavallo multidisciplinare.

Quindi la storia diventa più recente. L'arrivo a Stadl Paura e la percezione di trovarsi in qualcosa di grande: il centro ippico importante, la frenesia di cavalieri e groom per sistemare i propri cavalli, mezzi e attrezzature, l'arrivo delle altre squadre nazionali. Poi il primo incontro con i concorrenti



italiani, lo Chief d'Equipe Francesco Ramella e i collaboratori di ANACRHA1 a fare da legante tra i concorrenti: cavalieri, amazzoni, driver e loro accompagnatori, tutti ma veramente tutti, hanno affrontato da subito l'evento con grande armonia, con spirito agonistico ma ancor più, con un incredibile senso di "Squadra", con la S maiuscola. Lo si percepiva nei box, nei briefing, nei



momenti di relax, ma soprattutto in quelli di gara, dove tutta la Squadra italiana incitava e sosteneva il concorrente di turno in gara. Applausi, grida, foto ci hanno fatto sicuramente notare, ma forse siamo

speciali anche per questo.

E i risultati non sono mancati: cinque medaglie d'oro, Salto Ostacoli Adulti con Vera Senoner, Salto Ostacoli Giovani con Susanne Kremer, Attacchi Singoli Adulti con Cristiano Cividini, Horsemanship Giovani con Silvia Cottone e infine nel Mountain Trail con Luca Tognetti.

Quattro gli argenti: Attacchi Pariglie con Emilio Gamba, Ranch Riding Giovani con Silvia Cottone, Salto in Libertà la cavalla Viola-Z di Luisa Schenk e infine nel Reining con la "nostra" portabandiera Mirjam Brunner che a discapito della giovane età, ha dimostrato di essere fortissima e a cui mandiamo un abbraccio speciale.



Infine le medaglie di bronzo: nel Salto in libertà il cavallo Warene-U di Settimio Alessandrini, Mountain Trail con Priska Kelderer e Trail Giovani con Silvia Cottone.

Un totale di 12 medaglie su 41 partenti (29% dei partenti medagliati) che ci pone al terzo posto nel medagliere, dopo l'Austria con 18 medaglie su 153 partenti (11% dei partenti medagliati) e la Germania con 14 medaglie su 62 partenti (22% dei partenti medagliati). Della serie: pochi ma buoni!



Da segnalare, l'ottima prestazione nel Dressage cat. Difficile, di Christine Kofler che ha vanificato nella seconda prova (non per causa sua) l'ottimo primo posto conquistato il primo giorno con uno score di 67,58.



I numeri sopra danno evidenza oltre che della qualità dei concorrenti italiani, anche di quella dei cavalli Haflinger che rappresentano oggi, grazie al lavoro di selezione fin qui fatto, una valida scelta per l'utilizzo sportivo in particolare nelle categorie pony, anche di alto livello. Proprio per questo



avremmo voluto vedere più allevatori italiani visitare l'evento. Manifestazioni sportive come questa, rappresentano veri e propri banchi di prova per i cavalli e per la selezione, ed offrono indicazioni fondamentali per poter valutare sul campo un riproduttore o i suoi figli, per valutare le

caratteristiche morfologiche che caratterizzano ad esempio i cavalli più performanti in una particolare disciplina, piuttosto che in un'altra.

Informazioni preziose per l'allevamento che come sappiamo, non si possono valutare limitandosi a leggere le classifiche e nemmeno in un ring di morfologia. Informazioni che possono aiutare l'allevatore a produrre puledri con caratteristiche ricercate dal mercato degli utilizzatori sportivi che, potenzialmente, sono tantissimi.



L'UFFICIO CENTRALE L.G. HAFLINGER - ANACRHA I

